



FILONE SCIENTIFICO

ATTIVITA'



Contenuti

Riflettere sui modelli di consumo e farne una valutazione

Discipline coinvolte: Italiano, Scienze

Per far riflettere e far comprendere i modelli individuali di consumo, nonché analizzare i loro effetti sulla società globale, sull'ambiente e sulla qualità personale della vita gli insegnanti devono poter queste conoscenze agli allievi, essi devono fare in modo che gli adolescenti maturino competenze relative a: catena produttiva (come i beni arrivano tra i nostri acquisti?), acquisto critico (come scegliere i nostri beni di consumo con un occhio all'ambiente e alla vita degli altri?), riciclaggio, carta riciclata, vetro riciclato, prodotti del commercio equo.

L'educazione alla sostenibilità è un sistema dinamico di contenuti essenziali, competenze ed abitudini mentali, inserito in un sistema pedagogico basato sull'apprendimento del discente. Il modo migliore per intraprendere l'insegnamento e l'apprendimento dell'educazione sostenibile passa attraverso lo sviluppo di comunità reali, che mettano in pratica i dettami teorici. Anche i comportamenti quotidiani hanno un peso sull'ambiente: fare miglioramenti concreti è possibile, a partire dalle piccole cose.

Un adolescente ha già acquisito un suo stile di consumo, fa già delle scelte negli acquisti. Bisogna, quindi, innanzi tutto, verificare che tipo di consumatore ci troviamo davanti e, poi, correggere le eventuali abitudini errate.

Si potrebbe affrontare l'argomento sottoponendo un questionario alla classe, dal titolo "Sono un consumatore rispettoso dell'ambiente?" Quello che qui viene proposto è tratto da un quiz on line presente sul sito di Altroconsumo (www.altroconsumo.it).

La scuola potrebbe anche aderire a "Eco-schools", il programma internazionale della FEE (Fondazione per l'educazione ambientale), rivolto alle scuole che decidono di intraprendere un percorso di diffusione di comportamenti sostenibili, attraverso "7 passi", che si possono conoscere connettendosi al sito www.ecoschools.org.

Oggi le scuole aderenti sono 14.000 e più di 4 milioni gli studenti.

Seguono 3 proposte di attività concrete.



ATTIVITA'

Ma quanto consumiamo!

Gli adolescenti, come gli adulti, sono grandi consumatori di energia tra le mura domestiche. L'attività mira a sensibilizzare i ragazzi verso un uso responsabile, delle risorse a disposizione quotidianamente.

Obiettivi: analizzare l'uso delle risorse domestiche e saper prendere decisioni responsabili.

Destinatari. Studenti scuola secondaria di secondo grado.

Svolgimento: L'insegnante/Formatore chiederà ai ragazzi di elencare le risorse energetiche a loro disposizione tra le mura domestiche (acqua, energia elettrica, gas, carta etc.). Si inviteranno poi gli studenti a confrontarsi sull'uso e sull'effettiva utilità delle loro abitudini (dalla durata della doccia la mattina alle abitudini nell'accensione/spegnimento della luce all'uso dei fogli di carta disponibili).

Prima in piccoli gruppi e infine in plenaria i ragazzi, insieme all'insegnante/formatore, estenderanno una "carta del buon consumatore di energia", sorta di decalogo per consumare responsabilmente (ci si può aiutare per esempio con la proposta dei "24 consigli" di ENI - <http://www.eni.it/efficienza-energetica/24-consigli-home.html>)

1) Cosa mangiamo oggi?

Occorrerebbe che ciascuno di noi si impegnasse nella scelta degli alimenti secondo dei precisi criteri di osservanza della qualità. L'età adolescenziale è quella corretta per impostare riflessioni complesse sulla genuinità e sulla provenienza degli alimenti.

Obiettivi: Incrementare le competenze nell'osservazione dei prodotti alimentari acquistabili e sensibilizzare in favore di scelte il più possibile corrette.

Destinatari: Studenti di scuola secondaria di secondo grado.

Svolgimento: L'insegnante/Formatore inviterà gli studenti a portare a scuola alcuni prodotti acquistati al supermercato. Si darà lettura delle etichette e di tutte le informazioni disponibili sui prodotti stessi e, in seguito, le discussioni in gruppo sensibilizzeranno alla scelta secondo i seguenti criteri di sostenibilità:

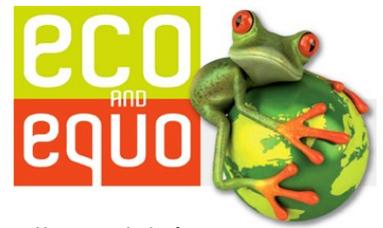
1. dare la preferenza a prodotti coltivati senza l'uso di composti chimici di sintesi (fitofarmaci), che possono essere i prodotti biologici, ma anche quelli dell'agricoltore "di fiducia";
2. scegliere prevalentemente prodotti locali e di stagione, in quanto l'importazione è sinonimo di trasporto più o meno lungo, e questo incide sull'inquinamento ambientale;
3. privilegiare prodotti alimentari semplici, poco manipolati, frutto di catene produttive chiare, trasparenti e non inquinanti.

2) Te lo imballo io!



FILONE SCIENTIFICO

ATTIVITA'



Quando compriamo un prodotto quasi mai facciamo attenzione al packaging, alle modalità con cui esso viene confezionato. Spesso è per esigenze di marketing (e non per una reale utilità) che un prodotto viene “imballato” in una certa maniera. Il consumatore responsabile (in particolare l'adolescente, più sensibile alle persuasioni del marketing) deve essere attento anche a questa dimensione dell'acquisto.

Obiettivi: Incrementare la responsabilità negli acquisti, in particolare per la dimensione dell'imballaggio dei prodotti comprabili.

Svolgimento: L'insegnante/formatore chiede agli studenti di portare in classe un certo numero di confezioni di prodotti da poco acquistati e, insieme ai ragazzi, avvia una discussione e successiva valutazione (l'imballaggio di questo prodotto è indispensabile oppure no?) sulla base dei seguenti criteri:

1. un imballaggio ha un costo per l'acquirente e per l'ambiente perchè deve essere smaltito, quindi, dove possibile, si devono preferire oggetti non confezionati;
2. se la merce deve essere imballata, per motivi di igiene, di trasporto o di sicurezza, allora bisogna preferire i materiali meno inquinanti (biodegradabili - come la carta o le fibre naturali - o riciclabili - essenzialmente carta, vetro, PET, PE, PP - per i quali l'etichetta deve riportare le tre frecce in circolo).

Successivamente, la classe sarà pronta a valutare ogni soluzione di imballaggio e - perché no - libera di segnalare eventuali “cattivi costumi” alle ditte interessate.